

PRESIDENTE. L'emendamento Seismit-Doda non è che la soppressione, e la soppressione non si mette mai ai voti; dimodochè non è possibile di dare la precedenza all'emendamento dell'onorevole Seismit-Doda. Metto ai voti l'emendamento presentato dagli onorevoli Cappelari e Maurogò nato di cui ho già data lettura.

(Dopo prova e controprova l'emendamento è approvato.)

Ora metto ai voti l'intero articolo 3 senza darne lettura, perchè tutti lo conoscono.

Chi intende approvare l'articolo 3, così emendato, si alzi.

(La Camera approva.)

Ora vi sarebbe ancora la proposta di deliberazione presentata dal deputato Nervo, prima di passare allo scrutinio segreto della legge. (*Mormorio*)

Ne darò lettura:

« La Camera, considerando che per procedere a suo tempo ad un'ampia ed efficace discussione del progetto di bilancio pel 1869, è altresì indispensabile avere esatta notizia della natura ed entità del materiale di ogni genere posseduto dallo Stato e destinato ai servizi pubblici, come pure dei locali demaniali occupati dalle pubbliche amministrazioni e da impiegati governativi a titolo gratuito, invita il Ministero:

« 1° Ad unire al progetto di bilancio pel 1869 un inventario generale, distinto per ciascun Ministero, del materiale di ogni specie, merci, derrate, macchine, ecc., esistenti al 1° gennaio 1868 nei magazzini e nei locali dipendenti dal Governo;

« 2° Un prospetto dei fabbricati e locali demaniali occupati dalle pubbliche amministrazioni per uso civile e militare, e di quelli occupati a titolo gratuito da impiegati dello Stato. »

Il Ministero accetta questa proposta?

MENABREA, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri. L'intendimento dell'onorevole Nervo è certamente eccellente, ma io faccio appello a coloro che si sono occupati d'amministrazione, a quelli specialmente che si sono occupati dell'amministrazione della guerra e della marina, perchè dicano se la proposta fatta dall'onorevole Nervo sia attuabile pel bilancio del 1869, il quale si deve presentare nel mese di febbraio.

Se l'onorevole Nervo avesse conoscenza dell'immensità del materiale che esiste presso l'amministrazione della guerra e della marina, scorgerebbe come ci vorrebbero dei volumi per registrarlo. D'altronde poi io non so come si potrebbe eseguire ciò per l'epoca della presentazione del bilancio.

Ritenga poi l'onorevole Nervo che i registri del materiale esistono presso ogni amministrazione; anzi nella legge della contabilità vi sono delle prescrizioni speciali a tal riguardo.

Ogni Ministero poi ha il suo libro mastro.

Io pregherei quindi l'onorevole Nervo a voler sospendere, per ora, questa sua proposta. Il Ministero esaminerà poi ciò che si potrà fare onde raggiungere, almeno in modo compendioso, questo suo intendimento.

Intanto io non crederei che questa sua proposta, espressa così in modo generale, possa essere accettata.

PRESIDENTE. L'onorevole Nervo insiste sulla sua proposta?

NERVO. Io prego la Camera a volermi accordare un minuto per spiegare i motivi della deliberazione da me proposta.

Voci a sinistra. No! no! La ritiri!

NERVO. Se la Camera non vuole udirmi, io rinuncio alla parola, e la ritiro.

Io credeva di avere fatta una proposta molto seria, destinata a dare alla discussione del bilancio pel 1869, di cui il ministro delle finanze deve presentare il progetto, tutta l'efficacia di cui è suscettibile, e mettere la Camera in grado di apprezzare la portata delle proposte di spese che si riferiscono al materiale, il che non si potè mai fare a cagione del perdurante sistema dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Non ho bisogno di notare alla Camera l'importanza che hanno le spese del materiale d'ogni genere iscritte nei bilanci d'ogni anno.

Non ho bisogno di ricordarle che tutti gli anni si fanno da alcuni Ministeri provviste di merci, derrate, legnami e metalli per milioni e milioni, senza che al Parlamento si rassegni un conto annuale dell'uso che si è fatto di tanto materiale, della quantità che ne resta nei magazzini, delle avarie che si sono verificate, e quindi delle spese che occorrono per il nuovo esercizio.

L'anno scorso, in occasione della discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del 1867, io mi permisi di chiamare l'attenzione della Camera sull'importantissima questione delle spese pel materiale, e anche l'anno scorso mi venne osservato che ci voleva un tempo immenso per fare quest'inventario. Ora io, sentendo ripetere queste stesse ragioni dall'onorevole presidente del Consiglio, mi domando come sia applicata la legge attuale sulla contabilità generale dello Stato, la quale, quantunque abbia dei difetti, ha pure molte parti assai buone, come quella, ad esempio, che prescrive che ogni anno ciascun ministro presenti alla Corte dei conti un inventario esatto del materiale di ogni genere esistente nei magazzini, locali ed officine dipendenti dal proprio Ministero, affinchè poi quest'inventario sia trasmesso al Parlamento, al quale è indispensabile per farsi un criterio esatto della convenienza e della necessità delle spese pel materiale proposte nel bilancio passivo.

Ora, a me sembra che se la legge generale sulla pubblica contabilità è regolarmente applicata, a me sembra, dico, che ogni ufficio incaricato della contabilità del materiale relativo ai diversi servizi dovrebbe essere